



sussidi

Carlo
Vecchiato

Alberto
Vela

(a cura)

Novena alla Madonna che scioglie i nodi

*La devozione cara
a papa Francesco
con preghiere di guarigione
e contro il potere delle tenebre*

Imprimatur

Padova, 9 ottobre 2014
Onello Paolo Doni, *Vic. Gen.*

ISBN 978-88-250-3918-4

Copyright © 2015 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Papa Francesco e la devozione alla «Madonna che scioglie i nodi»

Negli anni '80 del secolo corso, il gesuita padre Jorge Bergoglio, durante un viaggio in Germania ebbe modo di vedere, nella chiesa di San Peter-am-Perlach, ad Augusta, il quadro della «Madonna che scioglie i nodi» e subito ebbe l'intuizione che quell'immagine ben rappresentava il ruolo di Maria quale mediatrice di liberazione e di grazia. Portò quindi con sé in Argentina varie riproduzioni del quadro, che distribuì a sacerdoti e fedeli. Ben presto la venerazione alla «Madonna che scioglie i nodi» divenne popolare a Buenos Aires.

Nel settembre del 1996, padre Rodolfo Arroyo, da pochi mesi nominato parroco a San José del Talar, nella capitale argentina, decise di introdurre nella propria parrocchia la devozione alla «Madonna che scioglie i nodi», collocando in chiesa un quadro della Vergine, riproduzione dell'originale tedesco, dipinto da un'artista locale.

Celebrando la messa a San José del Talar l'8 dicembre 2011, l'arcivescovo di Buenos Aires, cardinale Jorge Bergoglio, sottolineò come questa rappresentazione della Madonna indica che «Dio, il quale distribuisce la sua grazia a tutti i suoi figli, vuole che ci fidiamo di lei, che le affidiamo i nodi dei nostri peccati per far sì che lei ci avvicini a suo figlio Gesù».

L'8 di ogni mese lunghe file di fedeli argentini si assiepano davanti alla chiesa di San José del Talar,

per chiedere l'intercessione della santa Vergine, invocata nelle loro difficoltà, in particolare quelle matrimoniali.

Un po' di storia

Ma l'affascinante storia della Madonna che scioglie i nodi parte da molto lontano e precisamente dalla chiesa romanica di San Peter-am-Perlach, ad Augusta, in Germania. Lì infatti si trova un altare, dedicato alla Madonna del Buon Consiglio, offerto nel 1700 dal nobile Hieronymus Ambrosius Langenmantel, canonico di San Peter, «per ragioni familiari». Egli ordinò al pittore Johann-Melchior Schmidtner (1625-1705) un quadro della vergine Maria informandolo della grazia ricevuta dai suoi genitori: una riconciliazione ottenuta dopo una prolungata novena alla Madonna. Infatti i coniugi Wolfgang Langenmantel e Sophie Imhoff avevano deciso di separarsi, vista la complessità dei «nodi» comparsi sul loro nastro coniugale (allusione al rito nuziale durante il quale le mani degli sposi venivano unite insieme da un nastro bianco).

Wolfgang per quattro volte nell'arco di ventotto giorni si recò in preghiera a Ingolstadt dal padre gesuita Jakob Rem, il quale gli suggerì di invocare la Vergine con il titolo di «madre tre volte ammirabile», e i nodi in questione iniziarono a scomparire uno dopo l'altro. Quando tutte le grosse difficoltà furono risolte, padre Rem solennizzò la riconciliazione con un atto simbolico: davanti agli sposi e a un'immagine di Maria, prese un nastro matrimoniale dove erano stati fatti alcuni nodi e li sciolse. Poi stirò il nastro che ridiventò come nuovo. Ed è proprio questo fatto che il figlio Hieronymus Langenmantel e suo nipote desideravano veder evocato dal quadro

del pittore. Esso dunque rappresenta la Madonna che tiene tra le mani il famoso nastro nuziale e ne sta sciogliendo i nodi.

Novità della presente novena

Esistono già alcune preghiere e novene a «Maria che scioglie i nodi», approvate dall'autorità ecclesiastica, e certamente gradite a Dio. La presente novena intende arricchire la preghiera con dei riferimenti alla parola di Dio, introdotti da una breve riflessione e seguiti da alcune invocazioni a Maria.

Maria scioglie i nodi. I nodi sono le situazioni aggrovigliate della nostra vita: sono le passioni del cuore umano (aggressività, ira, possessività, gelosia, odio, rancore, avidità, avarizia, egoismo, orgoglio, lussuria, ecc.), le «dipendenze» causate dal vizio (alcol, droga, gioco, sesso fine a se stesso, ecc.), le fatiche e le ferite all'interno della vita familiare (incomprensione, mancanza di rispetto e di tenerezza, autoritarismo, infedeltà, ecc.), le croci della vita (malattia, disoccupazione, solitudine, ecc.), i mali dello spirito (incredulità, peccato, depressione, disperazione, ecc.), in una parola tutto ciò che costituisce sofferenza e disagio nel corpo e nello spirito e da cui ci sentiamo mortificati e inceppati.

Tra i tanti nodi che pesano sul cuore e lo tengono legato impedendogli di essere libero e vivo, ne sono stati presi in considerazione nove, lasciando poi alla singola persona l'impegno di individuare «il nodo» che maggiormente lega il suo spirito e per il quale in modo particolare intende pregare la santa Vergine.

Maria ci è stata data da Gesù come madre ed ella ha preso – e continua a prendere – sul serio la missione affidatale. Ella vuole aiutarci a camminare più speditamente dietro a Gesù ed è pronta a scioglie-

re le difficoltà che ci ostacolano in questo cammino, ma richiede la nostra collaborazione. «Colui che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te» (sant'Agostino).

La prima collaborazione da offrire a Maria, affinché sciolga i nostri nodi, è quella della preghiera: supplicare che ella ci aiuti. È il senso di questa novena. Ma poi occorre anche porre una decisione concreta. Se, ad esempio, chiedi a Maria di sciogliere il nodo dell'orgoglio, impegnati a compiere un servizio o ad accettare un'osservazione; se le chiedi di sciogliere il nodo dell'odio, impegnati a pregare per la persona odiata e a compiere un gesto di perdono.

Quando fare la novena

Per la novena si può scegliere la più vicina festa mariana del calendario (in particolare: 11 febbraio, 25 marzo, 31 maggio, 15 agosto, 8 settembre, 8 dicembre), o anche iniziarla in qualsiasi venerdì della settimana, per concluderla nove giorni dopo, di sabato, giorno tradizionalmente consacrato a Maria.

È opportuno, durante la novena, accostarsi ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, canali di grazia per la liberazione dal peccato e per l'aumento della carità.

Appendice

Al termine della novena riportiamo salmi e preghiere per il tempo della malattia fisica e interiore e preghiere per la lotta contro il potere delle tenebre per aiutare, chi si trova in momenti di sofferenza fisica e spirituale, a invocare da Dio l'aiuto di cui tanto ha bisogno.

Parte prima

NOVENA

Ogni giorno

1. *Si inizia con il segno della croce:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

2. *Poi si invoca lo Spirito Santo:*

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

3. *Quindi segue la parte propria di ciascun giorno (pp. 11-36).*

*4. Si conclude con la bella preghiera
di san Bernardo:*

Ricordati, o piissima Vergine Maria,
che non si è mai inteso al mondo
che qualcuno sia ricorso alla tua protezione,
abbia implorato il tuo aiuto
o chiesto il tuo patrocinio
e sia stato da te abbandonato.
Animato da una tale confidenza a te ricorro,
o Madre, Vergine delle vergini,
a te vengo, e, peccatore come sono,
mi prostro ai tuoi piedi a domandare pietà.
Non volere, o Madre del divin Verbo,
disprezzare le mie preghiere,
ma benigna ascoltale ed esaudiscile.
Amen.

IL NODO DELL'ORGOGGIO

Inizio (vedi p. 11)

Vergine santa, ti sei definita la serva del Signore, sciogli in noi il nodo dell'orgoglio e ottienici di essere umili come te.

Breve riflessione

Il primo peccato fu essenzialmente un peccato di orgoglio, il rifiuto di accettarsi come creatura e la pretesa di voler essere il dio di se stesso. Sotto l'istigazione del Maligno, che si era ribellato a Dio, anche Adamo volle «essere uguale a Dio», ritrovandosi invece nudo e mortale.

L'orgoglio falsa la relazione con se stessi, perché fa presumere ciò che non si è; falsa la relazione con gli altri, perché porta a considerarli o inferiori o avversari sui quali prevalere; falsa la relazione con Dio, perché non lo fa cogliere nella sua realtà di Creatore e Signore. Gesù racconta la parabola del fariseo e del pubblicano per chi si vanta della propria pretesa santità e disprezza gli altri.

Invece Maria, la più grande fra le creature, si riconosce povera, serva del Signore, dalle cui mani tutto ha ricevuto, e serva degli uomini. Ella può cantare: «Il Signore ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili» (Luca 1,51-52).

Così dice Dio

«Figlio, ama i tuoi fratelli; nel tuo cuore non concepire disprezzo per i tuoi fratelli e per i figli e le figlie del tuo popolo. L'orgoglio infatti è causa di rovina e di grande inquietudine». (Tobia 4,3)

«Dall'orgoglio salva il tuo servo, perché su di me non abbia potere; allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato». (Salmo 19,14)

«Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?». (1Corinzi 4,7)

Preghiamo Maria

Dall'orgoglio che ci impedisce
di adorare Dio **liberaci, o Maria.**

Dall'orgoglio che non ci fa riconoscere
i doni ricevuti **liberaci, o Maria.**

Dall'orgoglio che ci fa credere artefici
di noi stessi **liberaci, o Maria.**

Dall'orgoglio che ci fa pensare
di essere autosufficienti **liberaci, o Maria.**

Dall'orgoglio che ci fa porre sopra gli altri
liberaci, o Maria.

Dall'orgoglio che ci fa disprezzare
chi non conta **liberaci, o Maria.**

Dall'orgoglio che ci fa presumere di avere
sempre ragione **liberaci, o Maria.**

Dall'orgoglio che ci fa cercare i primi posti
liberaci, o Maria.

Dall'orgoglio che ci impedisce
di chiedere scusa **liberaci, o Maria.**

O Maria, umile serva del Signore e dell'umanità, prenditi cura di me e sciogli i nodi che mi impediscono di essere libero interiormente. In questo momento mi sento avvinto e oppresso da questo nodo (*si nomina il nodo che fa problema*), dal quale non riesco a sciogliermi. Io domando perdono per avere reso questo nodo più forte con pensieri, atteggiamenti e omissioni. Ottienimi tu, madre santa, la luce e la forza dello Spirito, perché il mio cuore ritorni a essere libero e pacificato e io possa camminare con scioltezza sulla strada del Signore. Io mi impegno a lottare contro il male rappresentato da questo nodo. Madre mia, Maria, confido in te; liberami e guariscimi.

Padre nostro – Tre Ave Maria – Gloria al Padre

Preghiera finale di san Bernardo (vedi p. 12)

IL NODO DELL'IRA

Inizio (vedi p. 11)

Vergine santa, discepola del tuo Figlio, l'Agnello mite che non oppose resistenza ai suoi carnefici: sciogli in noi il nodo dell'ira e dell'aggressività e ottienici il dono della mitezza.

Breve riflessione

Sant'Antonio di Padova dà questa descrizione dell'iracondo: «Quando s'infiama d'ira, l'uomo diventa come un mare agitato: c'è asprezza nel suo cuore, confusione nel cervello, accecamento nella mente, rancore contro il fratello; diventa un *empio*, cioè *senza pietà*: calpesta gli uni, bestemmia gli altri».

L'ira mette l'anima nello scompiglio e nel turbamento e fa perdere la ragione, con la conseguenza di togliere la pace nel cuore e di rovinare il rapporto con gli altri. Chi si adira, non accetta la diversità e l'alterità: vuole imporre il suo punto di vista fino ad arrivare alla violenza.

Così dice Dio

«Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Un uomo che resta in collera con un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore?».

(Siracide 27,30; 283)

«Ma io vi dico: Chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto a giudizio».

(Matteo 5,22)

«Non tramonti il sole sopra la vostra ira e non date spazio al diavolo. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo».

(Efesini 4,26-27.31-32)

«Ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. Infatti l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio».

(Giacomo 1, 19-20)

Preghiamo Maria

Dall'ira contro noi stessi quando le cose
non vanno **liberaci, o Maria.**

Dall'ira contro noi stessi a causa
dei nostri limiti **liberaci, o Maria.**

Dall'ira che ci fa perdere il lume
della ragione **liberaci, o Maria.**

Dall'ira che ci impedisce di cogliere
le ragioni degli altri **liberaci, o Maria.**

Dall'ira che ci fa diventare violenti
liberaci, o Maria.

Dall'ira che ci fa calpestare i sentimenti
degli altri **liberaci, o Maria.**

Dalla tensione e dal nervosismo
liberaci, o Maria.

Dalla grettezza e dal risentimento
liberaci, o Maria.

O Maria, mite e umile di cuore come il tuo Figlio Gesù, prenditi cura di me e sciogli i nodi che mi impediscono di essere libero interiormente. In questo momento mi sento avvinto e oppresso da questo nodo (*si nomina il nodo che fa problema*), dal quale non riesco a sciogliermi. Io domando perdono per avere reso questo nodo più forte con pensieri, atteggiamenti e omissioni. Ottienimi tu, madre santa, la luce e la forza dello Spirito, perché il mio cuore ritorni a essere libero e pacificato e io possa camminare con scioltezza sulla strada del Signore. Io mi impegno a lottare contro il male rappresentato da questo nodo. Madre mia, Maria, confido in te; liberami e guariscimi.

Padre nostro – Tre Ave Maria – Gloria al Padre

Preghiera finale di san Bernardo (vedi p. 12)

IL NODO DELL'ODIO

Inizio (vedi p. 11)

Vergine santa, ai piedi della croce hai condiviso il perdono dato dal tuo Figlio ai suoi carnefici: sciogli in noi il nodo dell'odio e pacifica il nostro cuore.

Breve riflessione

«L'odio uccide, solo l'amore crea», disse san Massimiliano Kolbe, il martire di Auschwitz. Sì, l'odio uccide il cuore di chi lo coltiva e uccide coloro ai quali è rivolto. Non si tratta del sentimento di avversione o di rancore che insorge di fronte a un'offesa o a un torto subito, ma dell'odio come atteggiamento consapevole e voluto, che augura e cerca il male dell'offensore se non addirittura la sua morte.

Così dice Dio

«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli».

(Matteo 5,43-45)

«Chiunque odia il proprio fratello è omicida e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna che dimora in lui».

(1Giovanni 3,15)

IL NODO DELLA TRISTEZZA

Inizio (vedi p. 11)

Vergine santa, Vergine della gioia, tu hai cantato le meraviglie compiute in te dall'Altissimo: sciogli in noi il nodo della tristezza e fa' che il nostro cuore ritrovi la gioia e la pace.

Breve riflessione

La tristezza è quello stato d'animo negativo per cui la persona non sa più godere della vita, non trova motivazioni valide per impegnarsi e si lascia vivere senza darsi degli scopi positivi. Questo disgusto per la vita può arrivare fino all'azzeramento della propria esistenza. Con un termine più attuale, possiamo chiamare la tristezza *depressione*.

Una forma particolare della tristezza è rappresentata dall'*invidia*, che è il sentimento negativo di fronte ai beni degli altri, la frustrazione per ciò che non si ha e gli altri hanno, il dispiacere che si prova in presenza del successo degli altri. Depressione e invidia tolgono la pace.

Così dice Dio

«Non darti in balia della tristezza e non tormentarti con i tuoi pensieri. La gioia del cuore è la vita dell'uomo, l'allegria dell'uomo è lunga vita. Tieni lontana la profonda tristezza, perché la tristezza

ha rovinato molti e in essa non c'è alcun vantaggio. Gelosia e ira accorciano i giorni, le preoccupazioni anticipano la vecchiaia. Un cuore limpido e sereno si accontenta». (Sir 30,21-25)

«La tristezza secondo Dio produce un pentimento irrevocabile che porta alla salvezza, mentre la tristezza del mondo produce la morte».

(2Corinzi 7,10)

«Non mi farò compagno di chi si consuma d'invidia, perché costui non avrà nulla in comune con la sapienza».

(Sapienza 6,23)

«La carità non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità».

(1Corinzi 13,4-6)

Preghiamo Maria

Dalla tristezza che genera la depressione
guariscici, Maria.

Dalla tristezza che ci fa vedere tutto nero
guariscici, Maria.

Dalla tristezza che ci rinchiede in noi stessi
guariscici, Maria.

Dalla tristezza che suscita in noi scoraggiamento
e avvilitamento **guariscici, Maria.**

Dalla tristezza che ci toglie il gusto di vivere
guariscici, Maria.

Dalla tristezza che fa insorgere la disperazione
guariscici, Maria.

Dalla tristezza che ci porta alla pigrizia
guariscici, Maria.

Dalla tristezza che ci fa invidiare la gioia
degli altri **guariscici, Maria.**

Dalla tristezza che ci fa soffrire
per i successi degli altri **guariscici, Maria.**

O Maria, donna piena di gioia e di riconoscenza per le cose grandi compiute in te dal Signore onnipotente, prenditi cura di me e sciogli i nodi che mi impediscono di essere libero interiormente. In questo momento mi sento avvinto e oppresso da questo nodo (*si nomina il nodo che fa problema*), dal quale non riesco a sciogliermi. Io domando perdono per avere reso questo nodo più forte con pensieri, atteggiamenti e omissioni. Ottienimi tu, madre santa, la luce e la forza dello Spirito, perché il mio cuore ritorni a essere libero e pacificato e io possa camminare con scioltezza sulla strada del Signore. Io mi impegno a lottare contro il male rappresentato da questo nodo. Madre mia, Maria, confido in te; liberami e guariscimi.

Padre nostro – Tre Ave Maria – Gloria al Padre

Preghiera finale di san Bernardo (vedi p. 12)

IL NODO DELLA AVIDITÀ

Inizio (vedi p. 11)

Vergine santa, Vergine dal cuore libero da ogni bramosia e pieno di Dio, sciogli in noi il nodo della avidità e fa' che anche il nostro cuore fiorisca nella libertà e nel dono di sé.

Breve riflessione

L'uomo avido pensa di trovare la felicità nel possedere le cose, anzi di essere tanto più felice quanti più beni possiede. Ma poiché le cose non possono riempire il cuore, giacché siamo fatti per Dio e solo in lui troviamo il vero appagamento, si è sempre in tensione alla ricerca di nuove cose.

Ciò avviene anche nei confronti delle persone, quando le si considera non come soggetti, ma come oggetti da godere e possedere. Allora le esperienze non bastano mai e si passa da un'avventura all'altra. Alla carità si sostituisce l'amore di sé, quell'egocentrismo che fa vivere esclusivamente in funzione di sé e che alla fine lascia poveri e soli, come il bruco che si rinchiude nel buio del suo bozzolo.

Così dice Dio

«Chi ama il denaro non è mai sazio di denaro e chi ama la ricchezza non ha mai entrate sufficienti».

(Qohelet 5,9)

«Quelli che vogliono arricchirsi, cadono nella tentazione, nell'inganno di molti desideri insensati e dannosi, che fanno affogare gli uomini nella rovina e nella perdizione. L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali». (1Timoteo 6,9-10)

«Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi». (Romani 1.24)

«Comportiamoci onestamente come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù e non lasciatevi prendere dai desideri della carne». (Romani 13,13-14)

Preghiamo Maria

Dalla cupidigia di accumulare
liberaci, Maria.

Dalla bramosia di avere sempre di più
liberaci, Maria.

Dall'avarizia, che ci fa dimenticare
chi è nel bisogno **liberaci, Maria.**

Dall'avarizia, che ci fa perdere il senso
della Provvidenza **liberaci, Maria.**

Dall'avarizia, che rovina i rapporti con
la famiglia e con gli amici **liberaci, Maria.**

Dal considerare l'altro come oggetto del nostro
personale piacere **liberaci, Maria.**

Da ogni forma di gelosia e di possessività
liberaci, Maria.

O Maria, Madre mia dolcissima, che nulla hai serbato per te e tutta ti sei donata a Dio e ai fratelli, prenditi cura di me e sciogli i nodi che mi impediscono di essere libero interiormente. In questo momento mi sento avvinto e oppresso da questo nodo (*si nomina il nodo che fa problema*), dal quale non riesco a sciogliermi. Io domando perdono per avere reso questo nodo più forte con pensieri, atteggiamenti e omissioni. Ottienimi tu, madre santa, la luce e la forza dello Spirito, perché il mio cuore ritorni a essere libero e pacificato e io possa camminare con scioltezza sulla strada del Signore. Io mi impegno a lottare contro il male rappresentato da questo nodo. Madre mia, Maria, confido in te; liberami e guariscimi.

Padre nostro – Tre Ave Maria – Gloria al Padre

Preghiera finale di san Bernardo (vedi p. 12)

IL NODO DELLA DIPENDENZA

Inizio (vedi p. 11)

Vergine santa, madre nostra dolcissima, la tua completa dipendenza da Dio ti ha resa totalmente libera: sciogli in noi il nodo delle dipendenze, che ci rendono schiavi e inerti.

Breve riflessione

Quando vogliamo affrancarci da Dio e dalla sua legge, ci troviamo intrappolati da mille altri tiranni dello spirito. Vogliamo essere liberi di gestire la nostra gola, e ci troviamo schiavi della bulimia o dell'anoressia o dell'alcol; vogliamo essere liberi di stordirci e ci troviamo schiavi del fumo o della droga; vogliamo essere liberi di gestire i nostri soldi, e ci troviamo schiavi del conto in banca o del gioco; vogliamo essere liberi di gestire la nostra sessualità e ci troviamo invischiati nella sessualità, nella pornografia, in rapporti bruciati.

Uno dei grandi mali del nostro tempo è la «dipendenza» che, se non viene bloccata in tempo, diviene una voragine, un buco nero che risucchia anima e corpo, volontà e sentimenti, affetti e lavoro, soldi ed energie.

Così dice Dio

«Nessuno può servire due padroni, perché o amerà l'uno e odierà l'altro, oppure si affezionerà

all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». (Matteo 6,24)

«Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato». (Giovanni 8,34)

«Il peccato non regni più nel vostro corpo mortale, così da sottomettervi ai suoi desideri. Non offrite al peccato le vostre membra come strumenti di ingiustizia, ma offrite voi stessi a Dio come viventi». (Romani 6,12-13)

«In me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?».

(Romani 7,18-19.23-24)

Preghiamo Maria

Maria, chi ci libererà dal nostro corpo di morte? Tu, tu lo puoi fare: Tu concedicelo.

Dalla schiavitù del gioco **liberaci, Maria.**

Dalla schiavitù della pornografia **liberaci, Maria.**

Dalla schiavitù della sensualità **liberaci, Maria.**

Dalla schiavitù degli affetti disordinati **liberaci, Maria.**

Dalla schiavitù dell'alcol **liberaci, Maria.**

Dalla schiavitù del fumo **liberaci, Maria.**

Dalla schiavitù del bisogno di «mantenere la linea» **liberaci, Maria.**

Dalla schiavitù della moda
Dalla schiavitù della droga

liberaci, Maria.
liberaci, Maria.

O Maria, madre mia dolcissima, che nella tua totale dipendenza dal Signore hai trovato la pienezza della libertà, prenditi cura di me e sciogli i nodi che mi impediscono di essere libero interiormente. In questo momento mi sento avvinto e oppresso da questo nodo (*si nomina il nodo che fa problema*), dal quale non riesco a sciogliermi. Io domando perdono per avere reso questo nodo più forte con pensieri, atteggiamenti e omissioni. Ottienimi tu, madre santa, la luce e la forza dello Spirito, perché il mio cuore ritorni a essere libero e pacificato e io possa camminare con scioltezza sulla strada del Signore. Io mi impegno a lottare contro il male rappresentato da questo nodo. Madre mia, Maria, confido in te; liberami e guariscimi.

Padre nostro – Tre Ave Maria – Gloria al Padre

Preghiera finale di san Bernardo (vedi p. 12)

IL NODO DELLA MONDANITÀ

Inizio (vedi p. 11)

Vergine santa, madre nostra dolcissima, tu sei donna vera, che non cerchi l'apparenza o il prestigio mondano: sciogli in noi il nodo della ricerca del consenso e dell'approvazione.

Breve riflessione

Per molti importante è apparire, far colpo sugli altri; ciò che conta è la copertina, l'immagine che si dà di sé. È l'illusione di valere per quello che si può esibire in gioielli, vestiti firmati, case e cose di lusso, o anche in titoli onorifici, e non per quello che si è dentro. E ci si dimentica, come ammoniva san Francesco, che «l'uomo tanto vale quanto è davanti a Dio e nulla di più; non è migliore se gli altri lo lodano, non è peggiore se lo biasimano».

«Nella cultura dominante – scrive papa Francesco – il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio. Il reale cede il posto all'apparenza». Ma questo pericolo lo corre la stessa Chiesa quando si lascia intaccare da quella che il papa chiama «mondanità spirituale», cioè la ricerca di se stessi (persone o gruppi) dietro apparenza di religiosità. «Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto i drappaggi spirituali o pastorali».

Così dice Dio

«C'è chi fa il ricco e non ha nulla, c'è chi fa il povero e possiede molti beni». (Proverbi 13,7)

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro. Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti, per essere lodati dalla gente. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano». (Matteo 6,1.2.5.16)

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!». (Matteo 23, 25-26)

Preghiamo Maria

Dalla ricerca di apparire	guariscici, Maria.
Dalla ricerca del prestigio	guariscici, Maria.
Dalla ricerca dell'effimero	guariscici, Maria.
Dalla ricerca delle poltrone in prima fila	guariscici, Maria.
Dal desiderio esagerato della stima	guariscici, Maria.
Dal bisogno di essere al centro dell'attenzione	guariscici, Maria.
Dalla tentazione della preghiera fatta per ostentazione	guariscici, Maria.

Dalla tentazione di sentirci sopra gli altri
guariscici, Maria.

Dalla tentazione di servirci delle «cose» di chiesa
per metterci in mostra **guariscici, Maria.**

O Maria, donna vera e trasparente, prenditi cura di me e sciogli i nodi che mi impediscono di essere libero interiormente. In questo momento mi sento avvinto e oppresso da questo nodo (*si nomina il nodo che fa problema*), dal quale non riesco a sciogliermi. Io domando perdono per avere reso questo nodo più forte con pensieri, atteggiamenti e omissioni. Ottienimi tu, madre santa, la luce e la forza dello Spirito, perché il mio cuore ritorni a essere libero e pacificato e io possa camminare con scioltezza sulla strada del Signore. Io mi impegno a lottare contro il male rappresentato da questo nodo. Madre mia, Maria, confido in te; liberami e guariscimi.

Padre nostro – Tre Ave Maria – Gloria al Padre

Preghiera finale di san Bernardo (vedi p. 12)

IL NODO DEL PESSIMISMO

Inizio (vedi p. 11)

Vergine santa, madre nostra dolcissima, donna della speranza, tu hai contemplato e cantato l'opera di Dio nel mondo: sciogli in noi il nodo del pessimismo e della scontentezza.

Breve riflessione

C'è chi non sa vedere attorno a sé che il negativo: tutto va male, tutti sono disonesti, tutti cercano di imbrogliarti... «Il mondo non è più come quello di un tempo!». Si rimpiange il passato, non si sa godere il presente. Anche i momenti positivi sono rovinati da un «ma»: «Sì, ma poi?». Gli occhi sono coperti da spesse lenti scure e non si vede che buio.

Questo atteggiamento pessimista serpeggia anche nella Chiesa, quando non si sa leggere la realtà alla luce della speranza e della fede. «Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l'audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura» (Papa Francesco).

Così dice Dio

«Non dire: Come mai i tempi antichi erano migliori del presente? perché una domanda simile non è ispirata a saggezza». (Qohelet 7,10)

«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?».

(Isaia 43,18-19)

«Tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio».

(Romani 8,28)

«Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete».

(Luca 6,21)

Preghiamo Maria

Dalla scontentezza e dai brontolamenti
guariscici, Maria.

Dalle lamentele sul presente
guariscici, Maria.

Dal vedere solo l'aspetto negativo
delle persone e degli eventi
guariscici, Maria.

Dalla paura della novità e del futuro
guariscici, Maria.

Dal pessimismo che ci paralizza
guariscici, Maria.

Da ogni forma di depressione
guariscici, Maria.

Dalla diffidenza verso gli altri
guariscici, Maria.

O Maria, madre dolcissima, che hai contemplato con gioia e stupore l'opera di Dio nella storia, prenditi cura di me e sciogli i nodi che mi impediscono di essere libero interiormente. In questo momento mi sento avvinto e oppresso da questo nodo (*si nomina il nodo che fa problema*), dal quale non riesco a sciogliermi. Io domando perdono per avere reso questo nodo più forte con pensie-

ri, atteggiamenti e omissioni. Ottienimi tu, madre santa, la luce e la forza dello Spirito, perché il mio cuore ritorni a essere libero e pacificato e io possa camminare con scioltezza sulla strada del Signore. Io mi impegno a lottare contro il male rappresentato da questo nodo. Madre mia, Maria, confido in te; liberami e guariscimi.

Padre nostro – Tre Ave Maria – Gloria al Padre

Preghiera finale di san Bernardo (vedi p. 12)

IL NODO DEL DUBBIO E DELL'INCREDULITÀ

Inizio (vedi p. 11)

Vergine santa, madre nostra dolcissima, che hai fatto l'esperienza dell'oscurità interiore nei tre giorni dello smarrimento di Gesù dodicenne e della sua morte e sepoltura, sciogli in noi il nodo del dubbio e della poca fede.

Breve riflessione

Spesso facciamo l'esperienza della fatica di credere. Dinanzi a una disgrazia ci domandiamo: «Ma Dio c'è? E se c'è, perché non interviene? Se egli è buono, perché permette certe catastrofi o violenze?». Di fronte al problema del male il nodo della fede si stringe nel dilemma: o Dio può e allora non è buono; o Dio non può e allora non è onnipotente.

Un altro aspetto dell'incredulità è costituito dalla ricerca del sensazionale, del miracolistico, di visioni e messaggi. Si dà credito al «meraviglioso» piuttosto che alla parola di Dio, alla Chiesa, ai sacramenti, «i luoghi» in cui opera lo Spirito Santo.

Così dice Dio

«Così dice il Signore che ti ha creato: Non temere, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.